



9 Sant'Antonio da Padova e San Pantaleone (sec. XVIII)



Le prime notizie certe sulla chiesa di Sant'Antonio da Padova e San Pantaleone si hanno in occasione della visita pastorale del vescovo Dolfin, avvenuta il 9 giugno 1780. Dai documenti ufficiali della visita risulta che entro la circoscrizione parrocchiale erano compresi gli oratori della Beata Vergine del Carmine, con annessa la scuola omonima, la Natività della Beata Vergine nella contrada di Castegnone, e Sant'Antonio di Padova e San Pantaleone nella contrada della Ripa. Nonostante la doppia intitolazione, prevale il culto di San Pantaleone, medico perseguitato per la sua adesione alla fede cristiana, fu condannato a morte e gli furono inchiodate le braccia sulla testa, che poi il boia gli mozzò. A testimonianza della venerazione di San Pantaleone, all'interno della sacrestia è presente un'ampia raccolta di ex-voto per le grazie ricevute dal santo.

La chiesa è costituita da un unico corpo di fabbrica, quello della chiesa di forma rettangolare con la sacrestia di piccole dimensioni sul fondo dell'aula. Sul retro della chiesa, un piccolo campanile che ospita un concerto di quattro campane. All'esterno la chiesa si presenta in tutta la sua semplicità, con linee e volumi elementari, e senza elementi architettonici e decorazioni rilevanti che ne scandiscono i fronti. L'ingresso, che rispecchia quello tipico delle chiesette minori presenti sul territorio, è caratterizzato da un portoncino con stipiti e architrave in pietra naturale, con affiancate da due finestre rettangolari con grata in ferro battuto, anch'esse con contorni in pietra naturale. Al di sopra dell'ingresso, una piccola finestra semicircolare con grata a raggiera e contorno in pietra naturale che illumina l'interno. Tra l'architrave della porta di ingresso e la finestra semicircolare, è presente una targa con la dedica a Sant'Antonio da Padova e San Pantaleone. Per il resto, l'esterno si confonde con l'architettura rurale tipica della contrada.

L'interno, per l'estrema semplicità rispecchia le caratteristiche dell'esterno. La navata e il presbiterio si fondono in un unico spazio di forma rettangolare, con due paraste con capitello dorico al centro delle pareti che sorreggono una modanatura semplice che ripercorre tutto il perimetro della chiesa. La copertura della navata è realizzata con un volta a botte a sesto ribassato su cui si innestano quattro lunette nella parte in prossimità dell'altare con cornice a stucco, prive di aperture verso l'esterno. La volta è dotata di decorazioni geometriche semplici, in particolare si può notare una stella a otto punte che raffigura il sole con la centro la colomba bianca, simbolo dello Spirito Santo.

L'altare ligneo con decorazioni a stucco e decorazioni dorate di forma molto semplice, è sopraelevato di un gradino rispetto alla pavimentazione dell'aula, ed è sormontato da un imponente cornice dorata con una tela di buona fattura che raffigura la Madonna con Bambino.

La festa presso la chiesa di Sant'Antonio da Padova e San Pantaleone viene celebrata la prima domenica di agosto.

L'itinerario di visita che comprende la chiesa di Sant'Antonio da Padova e San Pantaleone, può proseguire verso Zogno con la visita della chiesa di Santa Maria Bambina, oppure verso Somendenna con la visita della chiesa della Santissima Trinità.



1

Legenda delle immagini:

1. Vista dell'aula della chiesa con l'altare dorato sullo sfondo.
2. Dettaglio dell'altare.
3. Dettaglio della tela presente sul lato destro dell'altare.
4. Il reliquiario presente sul lato destro dell'altare.
5. Il confessionale in legno di noce.

2

3

4

5



Maggiori informazioni sugli oratori e le chiesette presenti sul territorio comunale sono disponibili sul sito internet del Comune di Zogno www.comune.zogno.bg.it.

